

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	Il Telaio Centro intergenerazionale ludico-atelieristico
<i>Ente proponente</i>	Comune di Reggio Emilia
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizio "Servizi Sociali"/U.O.C. "Città Educativa"
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Galleria Santa Maria, 42100 Reggio Emilia

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto
nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

TITOLO

**“Il Telaio”
Centro intergenerazionale ludico-atelieristico**

TEMPI

Data di avvio

5 dicembre 2005

Data (prevista) di conclusione

1 luglio 2007
(conclusione fase sperimentale)

INTRODUZIONE

Destinatari

Il Telaio è un servizio rivolto a bambini e bambine dagli 0 ai 12 anni e alle loro famiglie. I bambini fino ai sei anni possono rimanere solo se accompagnati da un adulto. Alcuni momenti della programmazione ludico-atelieristica sono rivolti congiuntamente ai bambini ed agli anziani ospiti della **Casa protetta “I Tulipani”**, al cui interno il servizio è collocato.

Contesto

Il Centro educativo intergenerazionale ludico-atelieristico “Il Telaio” è un luogo di gioco, incontro e socializzazione che presenta caratteristiche analoghe al servizio di ludoteca, ma essendo situato all’interno della Casa protetta “I Tulipani” di Massenzatico (frazione del Comune di Reggio Emilia), offre la peculiarità di mettere in relazione diverse generazioni: da qui il termine intergenerazionale. Bambini, genitori e “nonni”, ospiti della Casa Protetta, trovano in questo luogo una possibilità di autentica conoscenza e comunicazione. Ciò ha contribuito alla costruzione di legami non solo con gli anziani ospiti della struttura, ma anche con le operatrici che lavorano al suo interno. Gli utenti del “Telaio” hanno, infatti, accolto favorevolmente la presenza di anziani “intorno” ad un servizio rivolto ai bambini. Anzi i bambini, ma anche i loro genitori, hanno manifestato un grande piacere nel poter dialogare e “giocare” con gli ospiti della Casa Protetta.

Breve descrizione del servizio se esistente

L'organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali ha cercato di favorire la creazione di contesti educativi ricchi ed accoglienti in cui ogni soggetto è potuto diventare costruttore del proprio percorso di conoscenza, nell'interazione con gli altri. Lo spazio veicola dei messaggi molto forti che condizionano chi ne entra a contatto ed assume valore, soprattutto, per le relazioni che è in grado di innescare. Per questo motivo gli ambienti sono stati progettati con cura mantenendoli, al contempo, flessibili e sensibili alle esigenze dell'utenza. Gli ambienti destinati ai bambini ed ai loro accompagnatori sono due ampi e luminosi locali al piano terra della struttura, che si aprono sulla piazza interna dove avvengono le interazioni sia spontanee che progettate con gli anziani che vi soggiornano nei pomeriggi.

Rispetto all'accoglienza dei bambini e dei loro accompagnatori, negli spazi messi a disposizione dalla Casa protetta sono stati creati differenti angoli di gioco, in grado di stimolare i bambini al gioco e alla socializzazione. In una stanza sono presenti angoli per il gioco simbolico, spazi per la costruttività e un angolo motorio. Sono, inoltre, presenti giochi in scatola rivolti a bambini dai 5 ai 10 anni. Nella sala dell'accoglienza, invece, è stata valorizzata una cucina già esistente attrezzata per permettere la realizzazione di laboratori culinari, un angolo con giochi in scatola per giovani ragazzi e adulti e l'angolo dell'atelier dotato di materiali di recupero. In questa sala è presente anche un angolo ufficio e i servizi igienici.

Rispetto alle relazioni con gli anziani, la disponibilità della casa protetta ha permesso di costruire un'esperienza unica: proporre come dimensione di normalità la relazione reciprocamente valorizzante tra generazioni diverse attraverso l'inserimento di una ludoteca all'interno degli abitativi e di vita degli anziani. Il percorso di "avvicinamento" tra bambini e anziani è partito con una prima osservazione del rapporto che si veniva instaurando reciprocamente, di volta in volta, all'interno delle attività svolte insieme, costruendo man mano percorsi di interazione sempre più positivi e propositivi nei pomeriggi di apertura del servizio: il lunedì ed al venerdì, dalle 15.30 alle 18.30.

Motivazioni

Il Telaio è il nome scelto per il “Centro intergenerazionale ludico-atelieristico” di Massenzatico” allo scopo di segnalare la sua funzione di tessitura di nuove relazioni su un territorio attraversato da vecchie e nuove difficoltà, legate ai cambiamenti demografici e sociali. Infatti *Il Telaio* è diventato in breve tempo luogo d’incontro di bambini e di bambine, di bambini con gli anziani, di famiglie nuove con quelle dei residenti, di neo mamme tra di loro, di operatrici di servizi diversi che hanno imparato a progettare e lavorare insieme...

Insomma, la scommessa di creare un luogo educativo rivolto ai bambini in una casa di riposo per anziani, *I Tulipani*, ha funzionato, sia in termini di qualità degli accadimenti educativi che di quantità della partecipazione. Eppure nella fase di preparazione all’apertura del nuovo servizio eravamo consapevoli di lavorare alla realizzazione di un progetto, per certi aspetti, *fuori luogo e fuori tempo*.

“Fuori luogo” perché siamo immersi in un contesto culturale e di senso volto all’esasperata esaltazione dell’”io” che, nella sua versione relazionale, diventa esaltazione del “noi” – di volta in volta culturale o sociale o generazionale o di genere - che si contrappone agli “altri” e crea tra i primi ed i secondi distanze, diffidenze, recinzioni, tra i luoghi degli uni e quelli degli altri. *Il Telaio* invece nasce come luogo dell’”inter”, del tra, ossia dello spazio-tempo della relazione tra soggetti diversi portatori di bisogni differenti: i bambini e gli anziani.

“Fuori tempo”, perché viviamo in un tempo dal quale è stata abolita la dimensione cronologica del trascorrere, la dimensione temporale dell’esistenza umana: il nostro è il tempo dell’eterno presente. Questo lo avvertono soprattutto i bambini ed i ragazzi che sempre meno riescono a proiettare sogni e progetti nel futuro perché la loro attenzione è costantemente, e forzatamente, catturata da un qui ed ora che sembra non debba mai passare. *Il Telaio* fornisce invece ai bambini l’occasione d’incontro con chi il tempo lo ha vissuto e sentito trascorrere – a volte dolorosamente - su di sé, con coloro che hanno attraversato altri tempi e vivono il tempo presente abbracciati ai loro ricordi. In altri tempi (appunto...) questa esperienza relazionale sarebbe stata normale dentro alle famiglie ampie, dentro ai cortili e tra i vicini di casa, oggi è quasi sparita e deve essere ricostruita con intenzionalità educativa intergenerazionale.

Analisi preliminari

In questi ultimi anni le trasformazioni generali di carattere demografico, urbanistico e culturale, che hanno investito complessivamente la città di Reggio Emilia, hanno avuto importanti ricadute anche sulla frazione di Massenzatico, attraverso la realizzazione, tra l'altro, di nuovi insediamenti abitativi che ne stanno modificando profondamente la composizione sociale. Inoltre, nel recente passato, diversi luoghi di Massenzatico sono stati interessati da alcuni fenomeni conflittuali - legati a dinamiche scolastiche, generazionali e interculturali - che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad attivare nel paese una serie d'interventi volti a intercettare il disagio.

Per rinforzare l'impegno di una promozione educativa volta a prevenire il disagio rafforzando i legami di comunità, un gruppo di lavoro composto da vari attori sociali pubblici e privati, ha proposto l'apertura di uno spazio-giochi nella frazione di Massenzatico, che diventasse anche luogo di incontro e di socializzazione tra le generazioni e tra le famiglie vecchie e nuove del quartiere. Che questa sia stata un'esigenza avvertita dal territorio lo si evinceva, tra l'altro, anche dal questionario proposto ai genitori dei bambini delle Scuole elementari della 7^a circoscrizione (nell'a.s. 2003/2004), nel quale la *“creazione o il potenziamento dei servizi aggregativi per bambini”* è indicata al primo posto tra le *“esigenze primarie del quartiere o della frazione per il tempo libero”* dei bambini.

Nel frattempo è stato avviato il lavoro istruttorio sul territorio e di progettazione dell'intervento, che ha visto coinvolti il Polo Sociale Territoriale e l'U.O.C. Città Educativa del Comune di Reggio Emilia insieme alla Circoscrizione VII. Attraverso numerosi incontri, diverse ipotesi organizzative sono state oggetto di lavoro, finché RETE (Reggio Emilia Terza Età) - che nel frattempo aveva aperto a Massenzatico la nuova Casa Protetta per anziani - ha dato la disponibilità all'uso sperimentale di alcuni ampi locali presenti all'interno per svilupparvi un progetto educativo ludico-atelieristico rivolto a bambini e ragazzi, che avesse attenzione anche alla conoscenza ed agli scambi intergenerazionali

Pertanto il progetto di un centro socio-educativo a carattere ludico-atelieristico all'interno di alcuni locali della Casa Protetta *“I tulipani”* è stato lo strumento individuato, in questa fase, come la risposta appropriata e innovativa rispetto, da un lato, ai bisogni

impliciti ed espliciti emersi sul territorio di Massenzatico e, dall'altro lato, alle risorse che i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella progettazione, sono stati in grado di mettere in campo.

Obiettivi

Attraverso il gioco le bambine e i bambini sperimentano e acquisiscono almeno tre elementi fondanti nella costruzione della propria personalità: la capacità di socializzare, l'autonomia e la creatività. Offrire perciò ai bambini un contesto adeguato e le condizioni favorevoli per giocare è un compito prioritario di ciascuna comunità.

Altrettanto importante è offrire ai ragazzi la possibilità di sviluppare la creatività e le competenze manuali, attraverso esperienze di laboratorio che prevedano la manipolazione di vari materiali e la realizzazione di oggetti artigianali. E' la formazione al saper fare "con le proprie mani", che apre orizzonti di consapevolezza sulle proprie abilità e di ricerca personale nella costruzione e nell'elaborazione.

Inoltre, offrire occasioni d'incontro con gli anziani di un territorio che raccontino le storie, insegnino i giochi "di una volta", passino in consegna le loro preziose competenze manuali, apre scenari di crescita e arricchimento inestimabili per bambini ed ragazzi sempre più affascinati dall'ultima novità.

Pertanto "il Telaio" nasce per diventare un punto di riferimento aggregativo protetto per i bambini ed i ragazzi, un luogo di facilitazione dell'incontro e della relazione tra i genitori, e infine uno spazio di trasmissione di saperi tra le generazioni. Non solo un centro di conservazione e prestito di giochi, ma un contesto vivo e aperto al territorio dove si fanno esperienze significative per gli apprendimenti relazionali e lo sviluppo delle capacità creative di ciascuno. Uno spazio ed un tempo pensati e curati in funzione del ben-essere di piccoli e grandi utenti, ma anche per la promozione di conoscenza reciproca, confronto e integrazione tra persone appartenenti a culture ed età diverse.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il progetto educativo de "il Telaio" si sviluppa lungo una doppia linea progettuale: da un lato quella classica delle ludoteche, al cui sistema cittadino fa riferimento e con cui fa rete, e dall'altro la progettazione specifica legata alla sua caratteristica intergenerazionale.

Per quanto riguarda i progetti intergenerazionali, la programmazione avviene in maniera congiunta tra l'equipe educativa e l'equipe della Casa Protetta.

Ciascun percorso ha metodologie e procedure specifiche legate agli obiettivi individuati. A titolo di esempio presentiamo qui sinteticamente la progettazione intergenerazionale “**I 5 sensi**” che è in fase di svolgimento:

Tutti gli esseri umani - bambini, adulti, anziani - interagiscono con l’ambiente esterno attraverso i canali senso-percettivi, quali la vista, l’udito, l’olfatto, il tatto, il gusto. Attraverso le sensopercezioni l’uomo conosce ciò che lo circonda e comunica.

La finalità principale del progetto “I 5 sensi” è quella di offrire concrete opportunità a bambini del servizio educativo e agli anziani ospiti della struttura di acquisire consapevolezza in relazione a tali canali di conoscenza ed esplorazione del mondo, nonché di creare opportunità di incontro tra le diverse generazioni attraverso fattori che appartengono a tutti. Il progetto, prevedendo specifiche attività di valorizzazione di ciascun senso, consente inoltre anche a coloro che risultano deficitari rispetto ad alcuni canali sensoriali, di partecipare ugualmente ad alcune tappe del progetto, prevedendo così un più ampio coinvolgimento degli ospiti sulla base delle loro autonomie residue.

La metodologia privilegiata è quella ludica. Si tratterà di progettare situazioni di scoperta, riscoperta della sensorialità attraverso un approccio giocato in grado di motivare gli interessi dei bambini e degli ospiti organizzando sia attività più ordinarie e presumibilmente conosciute dai partecipanti (ad es. laboratorio di cucina) sia attività che agiscono maggiormente sulla creatività.

In relazione alla cadenza degli incontri, si effettua una prima fase osservativa (da ottobre a dicembre) con l’obiettivo di conoscere i destinatari del progetto e di raccogliere interessi e idee relative alla tematica in oggetto. I gruppi che partecipano al progetto sono poi organizzati per età e per competenze in modo da valorizzare le risorse di ognuno ed evitare di produrre svalutazioni o disagi. Al termine di questa fase l’équipe di lavoro decide la cadenza degli incontri che avranno luogo nel periodo compreso tra gennaio a maggio 2007, nonché la scelta delle attività/laboratori da proporre in relazione alle caratteristiche dei destinatari.

Le attività pongono l’attenzione sia singolarmente su ciascun senso sia sull’integrazione di due o più sensi. Le nostre quotidiane azioni prevedono infatti l’uso di molteplici canali sensoriali che agiscono simultaneamente. Così avviene anche nei laboratori proposti.

Soggetti coinvolti

“I Telaio”, è un servizio che coinvolge alla una pluralità di soggetti pubblici e privati:
§ Il Comune di Reggio Emilia, attraverso due articolazioni dell’Assessorato Diritti di Cittadinanza e Pari Opportunità, Servizio “Servizi Sociali”:

- l’UOC “Città educativa” alle cui progettazione del sistema delle ludoteche cittadine fanno riferimento le linee guida di questo intervento ed a cui ne è affidato il coordinamento pedagogico;
- il Polo Territoriale di Servizio Sociale n.3, che ne ha seguito l’insediamento e svolge il coordinamento con la più ampia progettazione sociale relativa al territorio di Massenzatico;

§ la VII Circoscrizione, che ne è il referente politico-istituzionale territoriale e ha stipulato la convenzione con la Cooperativa Sociale Solidarietà ‘90;

§ la Cooperativa Sociale “Solidarietà ’90” a cui è affidata la gestione del Centro socio-educativo per le competenze maturate nella gestione del sistema delle ludoteche di Reggio Emilia;

§ R.E.T.E. Reggio Emilia Terza Età che ospita il Centro all’interno di una propria struttura protetta, intrecciando con esso la programmazione delle proprie attività

Materiali predisposti

I materiali predisposti sono relativi all’arredo dei diversi spazi ludici ed atelieristici ed ai materiali di consumo dei diversi laboratori. L’arredo del Centro ha visto la partecipazione attiva del territorio, contribuendo a creare partecipazione attiva dei cittadini intorno alla nascita del Centro. Oltre agli elementi specifici acquistati presso le ditte specializzate in arredi di spazi educativi, i tavoli dell’atelier sono stati costruiti da un falegname del paese, il fasciatoio è stato regalato da una mamma, così come la nuova copertura del materassino di quest’ultimo che è stato regalato da una commerciante del paese. Anche i giocattoli presenti sugli scaffali sono, in parte, stati donati dalle famiglie dei bambini che frequentano il Centro. Per quanto riguarda i materiali di consumo per i lavori atelieristici, oltre all’acquisto di pennelli, colla, colori ecc. si fa un importante uso di materiali di riciclo recuperati presso il Centro per il Riciclo creativo “ReMida”.

Fasi di realizzazione

I fase: dal 5 dicembre 2005 al 29 maggio 2006

In questa fase è avvenuto l’insediamento del Centro ludico all’interno della Casa protetta, la prima conoscenza tra bambini ed anziani, l’avvio di alcuni laboratori congiunti e di alcuni eventi a carattere intergenerazionale. Alcune visite da parte di alcune classi scolastiche.

II fase: dal 9 ottobre 2006 al 1 giugno 2007

Consolidamento dell'esperienza, avvio di progettazioni congiunte tra le equipe del Telaio e della Casa protetta "i Tulipani", coinvolgimento degli anziani del quartiere, avvio di laboratori strutturati con alcune classi della scuola elementare del quartiere. Conferma della buona frequenza da parte degli utenti. Avvio del servizio di prestito di giochi e libri. Conclusione del periodo di sperimentazione.

Dal settembre 2007 partirà la III fase, che dovrà vedere il consolidamento strutturale del Servizio sotto tutti gli aspetti.

Aspetti innovativi da segnalare

Almeno tre principali:

1. la collocazione di un centro ludico rivolto ai bambini all'interno di una Casa protetta per anziani;
2. la progettazione di una programmazione intergenerazionale che rende l'incontro tra bambini utenti del Telaio ed anziani ospiti de i Tulipani non occasionale, ma strutturale;
3. la costituzione di una macro-equipe, composta dalle equipe delle due strutture, che periodicamente programma, monitora e verifica i progetti intergenerazionali.

RISULTATI E VALUTAZIONE*Risultati attesi*

I risultati attesi sono quelli indicati negli obiettivi e riguardano, in particolare:

- frequenza al Telaio di un numero significativo e costante di utenti;
- frequenza dei bambini delle famiglie neo-arrivate sul territorio e dei loro genitori;
- sviluppo di buone relazioni tra bambini, adulti e anziani della Casa Protetta;
- partecipazione degli anziani del territorio, accompagnati o meno dai nipotini.
- sviluppo di una programmazione comune per i progetti intergenerazionali tra l'equipe del "Telaio" e l'equipe dei "Tulipani";

Criteri di valutazione

- L'affluenza quantitativa degli utenti e la loro partecipazione attiva alle proposte programmate;
- La soddisfazione rispetto alle proposte progettuali, da parte delle famiglie utenti della ludoteca e degli anziani dimoranti in Casa protetta;
- La partecipazione da parte dei cittadini del territorio agli eventi programmati al Telaio e il coinvolgimento del Telaio negli eventi previsti sul territorio

Strumenti e metodologie di valutazione

- Registro delle presenze giornaliere, con la raccolta di dati riferiti all'età degli utenti;
- Iscrizione al Telaio con l'acquisizione della tessera e iscrizione al prestito;
- Questionario informativo distribuito agli utenti;

- Incontri periodici di valutazione dei progetti dell'equipe educativa con la pedagoga ed il coordinatore;
- Incontri periodici di valutazione dei progetti delle equipe congiunte del Il Telaio e de I Tulipani.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il costo complessivo del progetto – comprensivo di costo del lavoro, arredi, materiali e promozione - per gli anni 2004-2005 e 2006-2007, è di **30.450 Euro**

Fonti di finanziamento

Comune di Reggio Emilia;
Circoscrizione VII;
New Lat - Giglio s.p.a (sponsor)
Banca Agricola Mantovana (sponsor)
Associazioni, circoli e centri sociali del territorio

Risorse umane impegnate:

- *numero:* 7 persone di cui 5 in situazione impegnate con diversa temporalità
- *professione:* 2 ludotecarie, 1 atelierista, 2 volontarie, 1 pedagoga, 1 coordinatore del progetto

formazione prevista:

- le ludotecarie partecipano a tutti i percorsi formativi per gli educatori extrascolastici, previsti dal Comune di Reggio Emilia, oltre alla partecipazione ad un percorso specifico su “la nuova identità delle ludoteche” (70 ore) garantita dalla Cooperativa Sociale;
- l'atelierista – che ha già una lunga esperienza sia di lavoro con gli anziani che con i bambini – partecipa a tutti i percorsi formativi per gli educatori extrascolastici previsti dal Comune di Reggio Emilia, più un aggiornamento specifico annuale intensivo di 15 ore;
- le volontarie hanno partecipato ai percorsi formativi avviati presso il “Centro per le Famiglie” del Comune di Reggio Emilia, rivolti a tutti i volontari dell'area alla persona del Comune.

Risorse tecnologiche:

- *attivate*

Il Centro è dotato di computer, stampante, macchina fotografica digitale, telefono cellulare

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

La grande affluenza di bambini, e di genitori al seguito, è andata oltre le nostre aspettative ed ha trasformato in breve tempo *il Telaio* in un luogo ed un tempo intensamente vissuti e partecipati da tutti i soggetti coinvolti: i bambini, gli adulti (in particolare le mamme) e, in certa misura, gli anziani. Naturalmente, come tutte le relazioni vere e intense anche questa non è stata priva di momenti critici, per la necessità di armonizzare le esigenze diverse di cui ciascuno è legittimamente portatore: l'esigenza dei bambini di giocare, di esprimersi, di esplorare; l'esigenza delle mamme di conoscersi, socializzare, confrontarsi; l'esigenza degli anziani alla tranquillità, al riposo e all'incontro graduale con chi interviene nel loro contesto portando l'inconsueto, il nuovo, l'allegria creativa.

Le stesse due equipe, quella del *Telaio* e quella dei *Tulipani*, ci hanno messo un po' a modificare le rispettive modalità di lavoro: all'inizio hanno cominciato a dialogare pian piano e con titubanza, quasi superati dal dialogo che tra bambini e anziani era partito spontaneo fin da subito, ed hanno finito progettando insieme i percorsi inter-generazionali, quasi fossero diventati una macro-equipe. E così anche le tensioni tra le diverse esigenze – delle quali gli operatori si sono fatti necessariamente portavoce - hanno cominciato ad allentarsi, quanto più aumentava da parte di ciascuno il riconoscimento di quelle degli altri, cercando insieme, di volta in volta, le soluzioni più appropriate agli inconvenienti. Perciò anche le attività condotte insieme a bambini e anziani sono diventate sempre più pensate, costruite e gestite insieme dalle due équipes, con una modalità che da spontanea si è trasformata via via in strutturata e progettata, in un processo di continua sperimentazione educativa, nella quale tutte le professionalità si sono messe in gioco.

Comunicazione interna ed esterna

- Produzione di volantini colorati rivolti alla cittadinanza, e diffusi a scuola e nei luoghi d'incontro del territorio, per comunicare la realizzazione di percorsi educativi ed eventi significativi
- E' in fase di realizzazione un opuscolo di presentazione del servizio, da inviare a tutte le famiglie della Circostrizione 7 con bambini dai 0 ai 12 anni, di 16 pagine in 5 lingue.

Successive implementazioni

Consolidamento del servizio, in tutti i suoi aspetti, attraverso il passaggio dalla fase sperimentale a quella strutturale.